

Notiziario de L'AUTIERE



ARMA TRASPORTI E MATERIALI

Il "Notiziario de L'AUTIERE" viene inviato per posta elettronica a coloro che desiderano riceverlo mandando la propria e-mail alla Presidenza Nazionale A.N.A.I. - segreteria@autieri.it - Il Notiziario è pubblicato anche sul sito www.autieri.it

Presidenza Nazionale A.N.A.I. - Piazza Renato Villorosi n. 9 - 00143 Roma - Tel. 06.45.42.43.84



Il Milite Ignoto Cento anni al Vittoriano

di Gen. B. (ris.) Giancarlo Forino

Dopo il vittorioso epilogo della Grande Guerra, terminato il processo di unificazione avviato con la Prima Guerra d'Indipendenza, si diffonde rapidamente un sentimento teso a consolidare un'univoca identità nazionale. I sacrifici e gli eroismi dei militari, reclutati da ogni regione durante il conflitto, diventano la massima espressione della volontà popolare di quel bisogno di affratellamento.

Nasce così l'idea di esaltare il *Milite Ignoto*. Ed è il Generale Giulio Douhet che, facendosi portavoce di tale aspettativa, promuove un disegno di legge che viene presentato alle Camere nel 1921.

Promulgato il provvedimento, l'allora Ministero della Guerra designò un'apposita Commissione con il compito di effettuare delle ricognizioni nei luoghi oggetto dei



4 novembre 1921: il Milite Ignoto giunge a Piazza Venezia davanti ad una enorme folla

combattimenti più cruenti, senza trascurare quelli in cui furono presenti anche i reparti della Regia Marina e di scegliere per ogni sito una salma assolutamente anonima.

Furono individuate le zone degli Altipiani, del Basso Isonzo, del Basso Piave, del Cadore, le Dolomiti, Gorizia, il Grappa, il Montello, Rovereto, San Michele e il tratto da Castagnevizza del Carso al mare Adriatico e da queste estratte altrettante spoglie anonime.



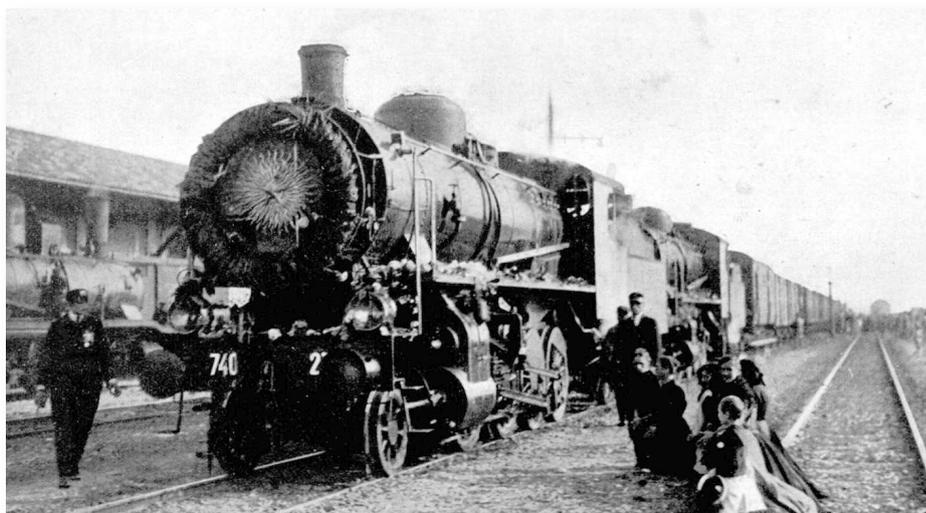
Da Gorizia le undici bare vennero portate nella Basilica di Aquileia per la Cerimonia della scelta; fu Maria Maddalena Blasizza in Bergamas di Gradisca d'Isonzo, madre dell'irredento S. Ten. Antonio Bergamas, caduto sul Monte Cimone il 18 giugno 1916, a scegliere la bara del Milite Ignoto tra le undici di Caduti senza nome

Al termine del pietoso lavoro, i poveri resti delle undici vittime vennero traslati prima a Gorizia e successivamente nella Basilica di Aquileia, dove la signora Maria Bergamas il 26 ottobre 1921 ne scelse una quale rappresentate e simbolo dei seicentomila Caduti italiani. Le restanti 10 salme vennero tumulate nel cimitero di guerra di Aquileia, appositamente realizzato intorno ai resti del tempio romano; in seguito, lì venne sepolta anche la signora Bergamas al posto della bara che ella scelse per la traslazione al Vittoriano.

La signora Bergamas fu scelta perché il figlio Antonio, precettato nelle file dell'esercito austriaco, aveva disertato per arruolarsi nel Regio Esercito Italiano; caduto in combattimento il 18 giugno 1916, non fu mai identificato fra le migliaia di resti dei nostri militari.

Da Aquileia la salma del Milite Ignoto venne trasferita a Roma con onori che non ebbero mai e non hanno più avuto precedenti! Collocata sull'affusto di un cannone, scortata da reduci decorati al Valor Militare, venne trasferita su un carro ferroviario realizzato per l'occasione. Il treno speciale, transitando per Venezia, Bologna e Firenze prima di giungere a Roma, viaggiò a velocità ridottissima, fermandosi ad ogni stazione per ricevere gli onori della popolazione.

Giunta a Roma, la salma venne accolta da Re Vittorio Emanuele III, alla presenza delle Bandiere di tutti i Reggimenti dell'Esercito e di una folla oceanica; portata a spalla da un gruppo di decorati di Medaglia d'Oro al Valor Militare, venne tralata nella chiesa di Santa Maria degli Angeli in Roma e, successivamente, il 4 novembre del 1921, all'Altare della Patria dove il Milite Ignoto trovò la sua definitiva collocazione nel posto dove originariamente sarebbero stati conservati i resti di Re Vittorio Emanuele II, nelle adiacenze del Sacratio delle Bandiere dei reparti disciolti di tutte le Forze Armate. Da allora continua



Il treno che trasportava le spoglie del Milite Ignoto, partito il mattino del 29 ottobre 1921 dalla stazione di Aquileia verso Roma. Il viaggio durò cinque giorni: in ognuna delle stazioni attraversate folle di italiani facevano sostare il treno per rendere omaggio alla salma; sotto: il carro ferroviario appositamente allestito per il trasporto; giunta a Roma il 2 novembre, la bara viene portata a spalla da un gruppo di decorati di Medaglia d'Oro al Valor Militare nella Chiesa di Santa Maria degli Angeli



Il Milite Ignoto è insignito di Medaglia d'Oro al Valore Militare con la seguente motivazione:
"Degno figlio di una stirpe prode e di una millenaria civiltà, resistette inflessibile nelle trincee più contese, prodigò il suo coraggio nelle più cruente battaglie e cadde combattendo senz'altro premio sperare che la vittoria e la grandezza della Patria".

a ricevere, senza soluzione di continuità, gli onori militari da due sentinelle che vegliano su di Lui e sul sacro fuoco che arde davanti alla sua lapide, alimentato con le offerte

degli italiani residenti all'estero, e il Capo dello Stato ogni anno, nella ricorrenza della sua tumulazione, si reca a deporre una corona d'alloro.



Il monumento è meta di ogni personalità straniera in visita ufficiale in Italia.

Medesima funzione celebrativa degli ideali di Patria e di Unità Nazionale hanno avuto l'istituzione dei Sacrari Militari nelle aree che furono teatro dei combattimenti, fra i quali si rammenta il più grande: quello di Redipuglia.

Situato sulle pendici del monte Sei Busi, in provincia di Gorizia, prende il nome dal termine sloveno *sredij polije*, che significa "terra di mezzo", per via del fatto che l'area fu aspramente contesa all'inizio del conflitto. Realizzato su progetto dello scultore Giannino Castiglioni e dell'architetto



Giovanni Greppi, è stato inaugurato nel 1938 e custodisce 100.187 salme della Prima Guerra Mondiale.

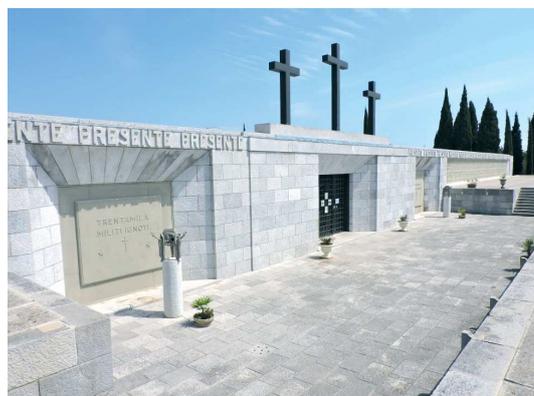
Il Sacrario ha l'assetto di uno schieramento tipicamente militare: all'inizio la tomba del Comandante della III Armata, il Duca d'Aosta, con ai fianchi quelle dei suoi generali; poi seguono le tombe di 39.857 caduti identificati, poste su 22 gradoni, mentre nell'ultimo gradone vi è una cappella votiva che conserva effetti personali di soldati di entrambi gli schieramenti, con due ossari ai lati che ospitano i resti di 60.330 militari mai identificati. Sulla sommità del colle un frammento di colonna

Il Cimitero degli Eroi di Aquileia dove sono sepolti gli altri 10 Militi Ignoti e la signora Bergamas; in basso: il Sacrario Militare di Redipuglia

romana, proveniente dagli scavi di Aquileia, celebra la memoria dei Caduti di tutte le guerre, "senza distinzione di tempi e di fortune".

Il 4 novembre 2021, nella ricorrenza del primo Centenario della traslazione del Milite Ignoto, si auspica che rifiorisca il suo ricordo e che si renda il giusto tributo a coloro che con il sacrificio della vita hanno permesso alle nostre generazioni di vivere in un Paese libero e democratico.

Non servono coreografiche manifestazioni di piazza! Occorre solo non dimenticare e "passare il testimone" dei Valori a cui si sono rifatti quei nostri 600 mila Caduti alle nuove generazioni per impedire che l'oblio cancelli quei ricordi e ben venga, quindi, l'iniziativa patrocinata dal Gruppo Medaglie d'Oro, di proporre all'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani), di concedere la Cittadinanza Onoraria al Milite Ignoto in ogni Comune della penisola.



L'inaugurazione del Vittoriano del 4 giugno 1911; il monumento doveva ancora essere completato con le quadrighe. Dopo la decisione di destinare il Vittoriano quale monumento funebre del Milite Ignoto, le spoglie del re Vittorio Emanuele II vennero tumulate all'interno del Pantheon

Sicuramente i militari della Piazza di Roma, per servizio di rappresentanza o per una visita, si sono recati almeno una volta nella loro vita all'Altare della Patria, uno dei monumenti romani fra i più discussi per lo stile e per le rilevanti modifiche che la sua costruzione apportò nell'impianto urbano circostante.

Voluto inizialmente per onorare la memoria del primo Re d'Italia, da cui l'appellativo *Vittoriano*, furono necessari 42 anni per completarne la realizzazione (1885-1927) e al notevolissimo onere economico concorse tutta la nazione attraverso delle raccolte in denaro, accuratamente registrate comune per comune; il voluminoso carteggio progettuale e burocratico, che consta di circa 200 faldoni,

è conservato presso l'Archivio Centrale dello Stato in tre diversi fondi archivistici.

Il monumento misura 81 m. in altezza per 135 di fronte e si sviluppa su 17 mila mq.

I lavori non interessarono solo la costruzione del monumento, ma l'intera area di piazza Venezia. Basti pensare che il palazzetto Venezia, originariamente naturale prosecuzione dell'omonimo palazzo, venne "smontato" e "rimontato" pietra su pietra, arretrandolo di circa 100 metri, e molte altre costruzioni attigue vennero requisite e demolite, per consentire la completa visione del monumento provenendo da via del Corso, dando così l'attuale conformazione alla piazza.

18° Anniversario della strage di Nassiriya... per non dimenticare

12 novembre 2003 - 12 novembre 2021



ONORE AI CADUTI DI NASSIRIYA



**Primo Caporal Maggiore
Alessandro CARRISI**



**Caporal Maggiore Capo Scelto
Emanuele FERRARO**



**Caporal Maggiore
Pietro PETRUCCI**

Sono passati diciotto anni dal giorno del tragico attentato alla base italiana Maestrale in Nassiriya, quando un autocarro pieno di esplosivo provocò una terribile strage di soldati e civili, tra i quali tre Autieri del 6° Reggimento Trasporti di Budrio (BO).

Furono diciannove le vittime del vile attentato, tra i quali gli **Autieri Alessandro CARRISI, Emanuele FERRARO e Pietro PETRUCCI**, diciannove Eroi, simboli di un'Italia migliore, ai quali vie, piazze e monumenti sono stati dedicati, per non dimenticare il loro sacrificio!

Noi fummo presenti con i nostri Soldati a tutte le esequie, durante le quali ci fu una straordinaria partecipazione popolare: centinaia di migliaia di persone che al Vittoriano attesero per ore per sfilare in silenzio e commosse avanti ai feretri degli sfortunati giovani.

Diciotto anni sono trascorsi, nell'immutato dolore e rimpianto dei familiari ed amici, che attendono, forse invano, che la burocrazia conceda il giusto riconoscimento che compete agli Eroi, e cioè una consona Medaglia al V.M.

Gli Autieri d'Italia formulano un affettuoso saluto alle famiglie dei Caduti, il cui ricordo rimarrà sempre nei loro cuori.



La popolazione rende onore ai Caduti di Nassiriya e deposita mazzi di fiori al Vittoriano (2003)

Milano, 29-30-31 ottobre 2021

RADUNO DEL CENTENARIO

*Primi echi del
XXX Raduno Nazionale ANAI*



La città di Milano ha accolto gli Autieri d'Italia che hanno celebrato il Raduno del Centenario di costituzione con una tre giorni piena di eventi interessanti e coinvolgenti.









ASSOCIAZIONE NAZIONALE AUTIERI D'ITALIA

ISCRIZIONE ALL'ANAI 2022



Fervent Rotae Fervent Animi



L'ANAI

custodisce le tradizioni del Corpo Automobilistico, oggi Arma dei Trasporti e Materiali, che rinnova con l'organizzazione di manifestazioni patriottiche nazionali e regionali, con l'attività di Educazione alla Sicurezza stradale nelle scuole, con la Scuderia Autieri d'Italia e con attività di Volontariato, soprattutto nella Protezione Civile. Iscriviti all'Associazione, potrai partecipare alle manifestazioni previste e ricevere la rivista trimestrale "L'AUTIERE" ed il Notiziario mensile on-line.

PER ADERIRE ALL'ASSOCIAZIONE contatta la Presidenza Nazionale: tel. 06.45.42.43.84
e-mail: segreteria@autieri.it o la Sezione ANAI più vicina che puoi trovare consultando il sito www.autieri.it. La quota di iscrizione per l'anno 2021 è di 25 Euro.

Visita il sito dell'Associazione: www.autieri.it